

Magazzini del Sale Cacciari jr beffa An

*Speranzon annuncia un sit-in ma lo «bruciano»
Manifestazione in Comune con il circolo azzurro*

VENEZIA — Non c'è niente da fare. C'è chi è nato per manifestare e chi no. E i No global di Tommaso Cacciari, come direbbe Totò, «modestamente lo nacquero». Perché perfino oggi, che doveva essere il giorno di An, il giorno in cui protestare ufficialmente contro l'amministrazione comunale, rea «di aver chiuso due occhi» (così ieri Raffaele Speranzon) sull'occupazione dei Magazzini del Sale da parte dei Disobbedienti, il gruppo di Cacciari jr ha giocato d'anticipo (e d'astuzia) rovinando la «festa» ad An. E costringendo Speranzon e Pietro Bortoluzzi della Municipalità, che avevano preannunciato una maratona artistico-letteraria a base di Pasolini e mortadella, a «ripiegare» su Ca' Farsetti lasciando campo libero a Cacciari jr & C davanti agli ambiti Magazzini del Sale.

Ieri mattina, mentre Speranzon e Bortoluzzi presentavano in Comune la loro manifestazione, i Disobbedienti se ne andavano negli uffici della Questura e facevano una cosa che ormai fanno da anni: davano il preavviso di manifestazione davanti ai Magazzini del Sale. Con una motivazione che oggi suona quantomeno beffarda nei confronti di An: i Disobbedienti, infatti, saranno davanti ai Magazzini del Sale alle 14 (loro sì), puntuali, in favore «degli spazi da dedicare ai giovani e alle nuove tendenze culturali», mentre se il collettivo di An si avvicinasse anche solo per un attimo al luogo scelto dal collettivo dei No Global, rischierebbe una denuncia, aggiungendo il danno alla beffa.

I propositi di An, però, almeno quelli, rimangono intatti. Vorrà dire che della maratona di otto ore programmata da una settimana dal collettivo «Pepe Docks», nato in risposta a quello «Sale Docks», godrà Ca' Farsetti. Una maratona di protesta contro gli occupanti, l'assessore alla Cultura Luana Zanella e l'amministrazione comunale. Colpevole, secondo il capogruppo di An Speranzon, «di aver chiuso due occhi sulla

presenza dei disobbedienti in uno spazio comunale costato appena un anno fa 3 milioni di euro di restauro». Per dire no alla gestione culturale auto-organizzata del gruppo «Sale», An ha pensato a un sit-in di protesta con musica, lettura e distribuzione di fette di prosciutto e mortadella. A rispondere all'appello, oltre ai militanti di An, di Azione giovani e Azione universitaria, dovrebbero arrivare anche i supporter del Circolo delle Libertà di Mestre (il circolo della Brambilla, qui animato da Francesca Girolami): «Troviamo intollerabile il fatto che l'amministrazione comunale non intervenga di fronte alla presa di possesso abusiva di un edificio — spiega la Girolami — i Magazzini del Sale sono una struttura splendida, in punta della Dogana, nel cuore del centro storico di Venezia. Potrebbero essere utilizzati per realizzarvi incontri artistici e culturali. I centri sociali li distruggeranno».

«Prevediamo di essere in un centinaio ma anche se saremo in due non ci fermeremo», ha promesso Speranzon. Il menu prevede protesta col megafono alternata a letture di Pasolini, musiche di Luigi Nono, e affettati. Con, assicurano Speranzon e Bortoluzzi, anche attori e dj. «Abbiamo denunciato l'occupazione dall'inizio e continueremo a farlo fino a quando l'amministrazione comunale non darà risposte sensate e concrete ai cittadini — ha spiegato Speranzon — questa è solo la prima protesta, se non avremo risposte occuperemo l'ufficio dell'assessorato alla Cultura e faremo sit-in continui».

«La nostra manifestazione è auto-rizzata, la loro no (almeno non davanti ai Magazzini del Sale, ndr) — risponde piccato Marco Bravalle, organizzatore culturale del gruppo "Sale" — se verranno (ma non andranno, ndr) li accoglieremo con ironia. Se ci leggono Pasolini ci va anche bene, il dramma sarebbe stato ascoltare D'Annunzio».

Giorgia Gallina